

L'EVENTO L'esposizione dei due maestri Rocco Borella e Jorrit Tornquist sarà visitabile presso lo spazio "Loft"

"Coloristi a confronto", mostra al Pan

Il colore e la luce saranno protagonisti a Napoli in occasione della mostra intitolata "Rocco Borella/Jorrit Tornquist-Coloristi a confronto", che sarà visitabile presso lo spazio "Loft" del Pan (Palazzo delle Arti di Napoli) dal 22 maggio al 10 giugno 2019. L'iniziativa è organizzata dal Dama-DAPHNE Museum Art, progetto espositivo itinerante promosso da Luigi Di Vaia, che ha scelto di ospitare, proprio a Napoli, l'esposizione di due maestri Internazionali.

Di Vaia, una mostra unica per la città di Napoli, una presenza illustre per il Pan nel giorno della inaugurazione con la testimonianza di uno degli ultimi rappresentanti viventi del Colorismo: perché Napoli al centro del Colorismo?

«Napoli è la città dell'amore, del calore più vero e sincero. Il colore e la luce nell'arte contemporanea sono gli archetipi più intimi e profondi del calore umano e della luce del vero. Il colore di per sé è simbolo di amore puro, genera emozione vera, sincera, senza filtri, senza pregiudizi, senza preconcetti. La ricerca dei coloristi si fonda proprio sull'esperienza emotiva nell'osservare un colore e i suoi effetti sul cervello, sul cuore, sull'animo umano. Non poteva che partire da Napoli questa esperienza sul colore e la luce e il confronto tra due grandi metodi di vedere e rappresentare il colore e le sue forme».

Cosa unisce la città di Partenope a Borella e Tornquist?

«Napoli è stata da sempre una città dedicata all'arte, da Caravaggio a Lucio Amelio un percorso storico che Napoli ha vissuto intimamente e ha permesso di proiettare a livello internazionale con grande risonanza. La città partenopea ha da sempre sposato le innovazioni, le genialità e le nuove tendenze. Borella e Tornquist sono riconosciuti come innovatori nel campo del colore, della luce e delle sue manifestazioni creative e, pur se differenti di cultura e di approccio, i due coloristi a confronto si inscrivono benissimo in un territorio partenopeo che ha visto sbocciare culture, innovazioni, for-



giato grandi maestri e iniziato a grandi innovazioni. Sicuramente Napoli saprà apprezzare "la ricerca" di questi due grandi maestri del colorismo».

La mostra è una iniziativa promossa dal Dama: cosa significa per lei questa ardua scommessa con il territorio?

«Sicuramente non è facile né scontato organizzare una mostra di questo livello. Un progetto che parte da lontano. Abbiamo coinvolto l'Archivio Tornquist, l'Archivio Rocco Borella e affidato la stesura del testo in catalogo alla penna straordinaria del prof. Luciano Caprile, che ha introdotto i due coloristi in modo sublime. Anche se è arduo fare una mostra solo di "tele colorate", siamo convinti che l'intelligenza partenopea apprezzerà la scienza del colore, gli studi che dietro a questi lavori apparentemente semplici si celano, tutte le pubblicazioni sulle frequenze dei colori, delle loro emozioni, del linguaggio segreto e palese del colore e delle sue rappresentazioni. Per noi una mostra del genere è una grande sfida al futuro e un grande traguardo presente».

Parliamo di Colorismo, un movimento che tocca il XX e XXI secolo. Se volessimo fare

un'analisi di ciò che rappresenta l'arte e la fruizione di essa in questo tempo, a cosa potremmo paragonarle?

«L'arte contemporanea è una dimensione assolutamente separata da tutta quella che era considerata arte antica, rinascimentale, bizantina, sacra, paesaggistica. Ma in

tutte le arti di tutti i tempi non possiamo fare a meno di considerare un elemento basilare e co-

mune: il colore. Il colore è il calore dell'opera. Lo studio del linguaggio dei colori, di cosa rappresentano per il fruitore e di come viene percepita un'opera colorata in un certo ambiente piuttosto che in un altro è una ricerca fondamentale per la storia dell'arte e per l'avanzamento della coscienza umana. Comprendere quali approcci esistono per rappresentare e generare il colore in una sua certa "forma" è fondamentale non solo per l'artista ma per l'uomo contemporaneo oggi: dal designer, all'architetto, dall'imprenditore alle prese con un prodotto nuovo di mercato al muratore che deve imbiancare una parete del salotto. Tutti noi, anche solo quando la mattina ci vestiamo o ci trucchiamo, in un certo qual modo facciamo "arte" e il colore passa sempre per il nostro modo di fare e di pensare».

Una mostra itinerante, quali saranno le città coinvolte in futuro?

«In verità stiamo pensando a Firenze o Siena, sicuramente Ro-

ma e forse qualche città estera. Saranno compresi magari anche altri artisti del colorismo e nuove ricerche sui colori, come quelle di Evan De Wilde con il suo rosso pompeiano, e sulla neurofisiologia della percezione cromatica».

Perché i napoletani dovrebbero innamorarsi di questa esperienza artistica?

«Perché stiamo parlando di due dei maggiori interpreti autentici del colore e i napoletani si innamorano sempre di tutto ciò che è autentico e vero. Il colore è l'arte più autentica e vera che possa esserci stata donata dalla natura. I colori esistono da sempre, il colore è lì e non bisogna crearlo o costruirlo, bisogna solo respirarlo ed immergersi in esso, lasciandosi alle spalle tutto e tutti. Napoli ha bisogno di colore, si nutre di colore e di calore, perché il colore, in ogni sua forma, alimenta il cuore di ogni essere umano e già questo è un'esperienza vera di innamoramento».

MISI

IL NUOVO PROGETTO SARÀ PRESENTATO NELL'AMBITO DI "VITIGNO ITALIA"

"Brown Spirits" a Castel dell'Ovo

A "VitignoItalia" 2019 (Castel dell'Ovo, dal 19 al 21), "Brown Spirits" si presenta al pubblico con la propria linea di prodotti e un progetto commerciale tra memoria e innovazione.

"Brown Spirits" è un nuovo brand tutto italiano e nasce dalla volontà dell'amministratrice Nicoletta Marrone di aprire le porte di un prezioso tesoro di famiglia, un tesoro di acquavite di vino purissima, custodita in botti di rovere in un castello ad Ascoli Piceno. È un progetto costruito sulla memoria dell'azienda di distillatori creata negli anni Venti del '900 dal cavaliere Francesco Palma, bisnonno di Nicoletta.

«Ho da subito individuato due strade per questa avventura. Da un lato, proporre un brandy di alta qualità con un invecchiamento di 50 anni in botte di rovere ed

esaltare le caratteristiche di questo prodotto tutto italiano che spesso ha sofferto la concorrenza del cognac francese. Dall'altro, lavorare su nuove proposte: abbiamo pensato di sostituire l'alcol nei liquori classici, come il limoncello, l'arancello e negli amari con del brandy invecchiato dai 10 ai 20 anni. Nascono così prodotti del tutto nuovi che presenteremo a "Vitigno Italia", racconta l'amministratrice.

"Brown Spirits" è, dunque, la strada tracciata dall'ultima generazione Palma che, grazie ad una competenza tutta contemporanea nell'arte della distillazione, propone un progetto innovativo per accontentare le aspettative



dell'intenditore, dell'esperto e del bevitore esigente.

Fiore all'occhiello dell'azienda "Brown Spirits", sono delle speciali botti numerate, destinate a produzioni esclusive in edizione limitata. Proprio come la produzione realizzata per l'azienda "Kiton":

per celebrare il 50° anniversario, "Kiton" ha infatti selezionato proprio il brandy "Brown Spirits" invecchiato 50 anni, per omaggiare i propri clienti in tutto il mondo con un regalo pregiato. A "Vitigno Italia", "Brown Spirits" ospiterà nel proprio spazio il maestro Roberto Onorati che preparerà per gli ospiti dei drink ideati per l'occasione.

DOMENICO DI MICCO

"SEX AND NAPLES"

di Mariagrazia Poggiaglielmi

Quando il partner sembra più bello del solito

E poi arriva un giorno non specifico, ma decisamente incantevole e il partner che abbiamo da anni al nostro fianco ci sembra improvvisamente ancora più bello del solito. Un fascino irresistibile che ci riporta indietro nel tempo ai primi giorni della nostra conoscenza. Perché è innegabile: quelle sensazioni elettrizzanti della prima fase di innamoramento si trasformano (non certo diminuiscono) nel corso degli anni, diventando più vere e profonde, ma forse un po' meno da "istantanea pelle d'oca". "Spesso - affermano gli psicologi - può succedere che la dolce metà acquisti un'immagine super sexy da-

vanti ai nostri occhi così da apparire straordinariamente interessante...In effetti è come se ci venisse offerta una lente d'ingrandimento in grado di farci evidenziare ciò che abbiamo quotidianamente sotto gli occhi. Si tratta di un ri-sveglio dei sensi, di una ri-nascita; molti parlano di autentico ri-innamoramento! Questo effetto benefico e palpitante può durare una giornata, qualche ora o anche pochi minuti. Accade comunque qualcosa nel cuore, nella mente, sulla pelle che ci fa osservare la nostra metà con altri occhi portandoci a riflettere sulla sua beltà. Tale sensazione può avvenire - continuano gli specialisti -

per numerosi fattori apparentemente senza significato. Alcune donne, ad esempio, affermano senza difficoltà che si sono ri-innamorate del proprio Uomo dopo che questi ha mostrato un lato vulnerabile e oltremodo sensibile del proprio carattere. Altre dichiarano che è un particolare inconsueto, nuovo, sconosciuto che ha catturato la loro attenzione". La mia amica Sabrina l'altro giorno è stata di colpo attratta dal marito mentre era in macchina, nel traffico: "Ho trovato meravigliosamente sexy Andrea quando per il caldo improvvisamente ha deciso di tirarsi su le maniche della camicia. Un gesto semplice, sponta-

neo, ma davvero intenso tanto che ho avuto un forte desiderio di fare l'amore con lui!". Il consiglio degli psicologi? Quando un uomo o una donna viene attratta improvvisamente dalla "bellezza" del proprio partner non deve esitare a dirlo. Il comunicare questa sensazione fa bene ad entrambi. Si infiammano gli animi, si riacendono le passioni, si riconciliano le intese. Ma ci sono dei giorni in cui è come se qualcosa ci amplificasse il sentimento verso il nostro amato. Accade qualcosa di magico e tutto si colora di nuovo di poesia. Buon amore a tutti!

maggiopogg@virgilio.it